

Gazzetta del Sud 3 Febbraio 2012

La camorra estorceva sui manifesti elettorali.

A 77 anni controllava il rione di Sant'Erasmo e faceva da mediatore tra i diversi clan attivi in città quando sorgevano controversie. Carmine Montescuro, soprannominato "zì Menuzzo", è stato arrestato ieri dalla Dia con altre nove persone, tra cui il nipote omonimo e due ex carabinieri accusati di estorsione; per un agente della polizia municipale accusato di abuso di ufficio, il gip ha respinto la richiesta di arresto della Procura.

Un clan poco noto, quello dei Montescuro, perché abituato a fare affari nell'ombra; un clan però potente e ricco, come raccontano per esempio i boss ora pentiti Giuseppe e Ciro Sarno. Numerosi gli episodi di estorsione ricostruiti dagli investigatori, coordinati dal capocentro Maurizio Vallone e dal capitano Silvio De Luca; tra questi spicca l'imposizione di una tangente per l'affissione di manifesti elettorali in occasione delle provinciali del 2009: in quella circostanza si assicurò un seggio il candidato di Italiani nel mondo che si era presentato nella zona controllata dai Montescuro, Luigi Sorianiello. Sull'episodio si sofferma il gip in un ampio paragrafo dell'ordinanza: esosa la somma sborsata dai sostenitori del candidato per l'affissione dei manifesti elettorali.

Renato Contesi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS